

fortune nascoste

IL BENEFICIARIO È un ultranovantenne: il "dono" da una parente che non sapeva di avere



IL RECUPERO La somma l'ha riscattata un'agenzia francese specializzata nel settore

L'anziano abita nell'area del Montello

Roberto Ortolan

TREVISO



LA FORTUNA

ha colto di sorpresa un anziano ultranovantenne di Montebelluna che si è visto recapitare 900mila euro esentasse dall'agenzia di recupero "Iascit" diretta dall'avvocato Nadia Spatafora (foto sotto)

inizia la corsa contro il tempo. Abbiamo 10 anni prima che l'eredità venga incassata dallo Stato. Studiamo ogni tipo d'archivio: da quello di Stato a quelli dei Comuni e delle parrocchie. Ma abbiamo anche tantissimi informatori. Fonti segrete che non possiamo rivelare».

- E una volta trovato l'erede?

«Inizia un lavoro molto difficile. In molti non credono d'aver ricevuto un'eredità da un parente del quale non conoscevano neppure l'esistenza. A

volte ci hanno scambiati per millantatori o peggio. Poi dimostrata la serietà di "Coutot - Roehrig" inizia un altro percorso. Noi ci occupiamo di tutto. Paghiamo la tassa di successione e ogni altra incombenza finanziaria. Il denaro che arriva all'erede è netto».

- Ma siete dei filantropi?

«Per nulla. La nostra attività viene remunerata. È una percentuale dell'eredità. È grazie a quei soldi che la Coutot - Roehrig paga le spese, prospera e fa utili».

- Avvocato quali sono stati i casi più eclatanti?

«Ci sono eredità che vanno da 10mila a tre milioni di euro (in Italia, ma sono capitati anche eredità multimilionarie, ndr). Quello degli eredi trevigiani, che si sono spartiti tra i 2 e 3 milioni di euro della sconosciuta parente napoletana, è stato uno dei successi più lusinghieri e sostanziosi».



Pioggia di soldi sull'erede ignaro

LA COUTOT - ROEHRIG

Nata 115 anni fa, oggi ha due sedi anche in Italia

Nel 1895 l'avvocato Amédée Coutot apre a Parigi uno studio genealogico per ritrovare gli eredi. Visto il successo realizza uffici a Lione, Marsiglia e Nancy. Nel 1924 gli succede il figlio Maurice, che porta l'attività negli Usa. Nel 1979 Jean-Claude Roehrig diviene direttore e, nel

'94, l'Istituto diventa società di capitali. Nel 2001 Coutot-Roehrig si espande e apre una sede a Genova. Nel 2006 per rispondere alle sfide globali inaugura un ufficio a Bruxelles. Nel 2008, visti gli affari e le richieste in Italia, viene aperta anche una sede a Milano.

stigazioni in materia di eredità è l'avvocato Nadia Spatafora, che dirige gli uffici della "Coutot - Roehrig" (dai nomi del fondatore e del direttore generale) a Milano e Genova. Un lavoro enorme con oltre cento pratiche aperte ogni anno e 480 casi in corso di soluzione.

- Avvocato Spatafora come

nasce l'idea di dare la caccia ai beneficiari delle eredità rimaste senza nome?

«È nata in Francia oltre cento anni fa. Nel tempo si è sviluppata. In Francia apriamo quasi 5mila pratiche l'anno. In Italia, dove il successo è crescente, siamo ancora a quota cento».

- Com'è iniziata l'avventura in

Italia?

«Lavoravo nella sede di Marsiglia e mi sono trasferita a Genova, facendo partire l'esperienza italiana».

- In cosa consiste il vostro lavoro?

«Abbiamo sfruttato il "know how", le capacità acquisite in Francia. Scopriamo dove ci sono eredità da assegnare. Poi

Sono un misto di investigatori, Indiana Jones, topi di biblioteca e archeologi gli esperti di alberi genealogici della società francese "Coutot - Roehrig" che cercano e danno un nome a chi ha ereditato, spesso somme ingenti, senza saperlo. L'ultimo caso, ma non il più clamoroso, ha arricchito un 95enne della Marca, del tutto inconsapevole della ricchezza che gli stava piombando addosso. In un paese del Montello, tra Castelfranco e Montebelluna, c'erano quattro persone che dovevano dividersi una bella torta: oltre due milioni di euro che una parente napoletana, tale Eufrasia, della quale non conoscevano l'esistenza, aveva lasciato alla morte e che, tra qualche anno, sarebbero stati incamerati dallo Stato. Tra i beneficiari dell'eredità c'era anche il pensionato di 95 anni che si è visto consegnare un assegno da 900mila euro, che ha destinato al figlio disabile. Soldi al netto di tasse di successione e di ogni altro balzello. Agli altri tre eredi trevigiani è andata una somma più piccola, ma esentasse e comunque in grado di far cambiare lo stile di vita.

A occuparsi delle agenzie italiane del colosso delle inve-